



Per VENERDI' 23 MARZO 2018 venerdì della quinta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 10, 31-42

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

I giudei non accettano Gesù e sono pronti a scagliargli contro le pietre.

Quante volte anche noi, dimenticando gli straordinari doni che ogni giorno il Signore compie nei nostri confronti ci ritroviamo con le pietre in mano:

Le pietre del non ringraziarlo e del non dedicargli del tempo perché abbiamo altro da fare;

le pietre di una non sequela perché vogliamo agire secondo progetti che sono solo nostri.

Pietre lanciate contro i fratelli attraverso accuse e giudizi, attraverso chiacchiere inutili e, a volte, persino cattive, attraverso la non pazienza e la sola pretesa.

Pietre lanciate contro la nostra stessa vita, quando la viviamo nella svogliatezza e nel disimpegno, quando ci rifiutiamo di realizzare compiutamente i doni ricevuti.

Ma c'è anche un'altra possibilità:

le nostre pietre possono costruire un riparo, un ponte e nuove relazioni che parlano di amore e di pace.

Ti chiediamo perdono, o Signore, per tutte le pietre che ogni giorno siamo pronti a lanciare.

Aiutaci a posare queste pietre e ad abbracciarci gli uni gli altri riscoprendoci fratelli.

La tua pazienza ci vinca e ci faccia riconoscere i tuoi atti d'amore di cui la nostra vita è disseminata

Vigila su di noi con la tua presenza:

sapremo scorgere le impronte della tua vicinanza.

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro